Malgrado le difficoltà iniziali

In fase di decollo in tutta la regione i consorzi sanitari

A giugno un convegno dell'URPT - Le iniziative in Versilia a Pontedera e in provincia di Siena

FIRENZE — La costituzione dei consorzi socio-sanitari è giunta ad una fase importante in tutto il territorio regionale. Molti sono i problemi che i consorzi si trovano ad affrontare nella fase di primo impianto dell'organizzazione dei servizi. Complessa è, infatti, l'operazione di decentramento mentre si accentuano le preoccupazioni di vuoti di poteri e si vanno determinando comportamenti e situazioni diversificati. A Viareggio, organizzato dall'unione regionale delle province toscane, avrà luogo il 2, 3, 4 giugno un convegno nel corso del quale saranno affrontati i problemi dei nuovi organismi, soprattutto in relazione all'approvazione della riforma sanitaria.

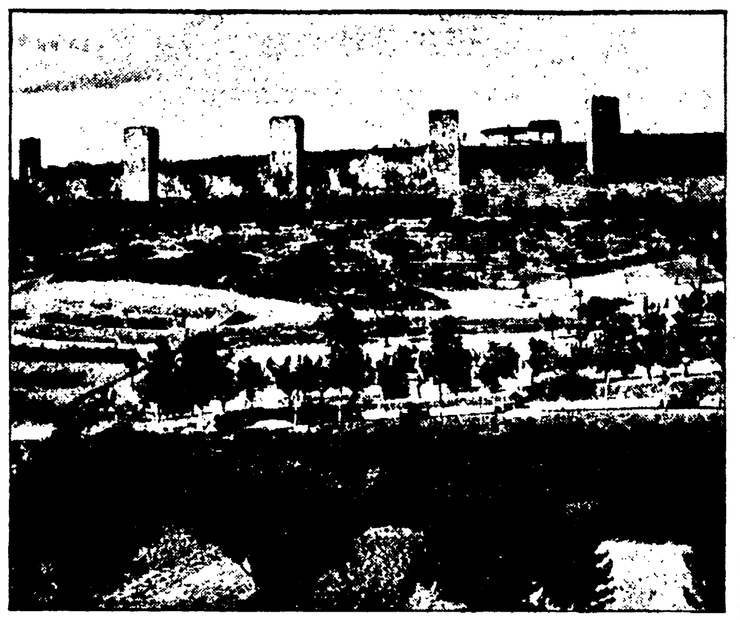
Nella sua ultima seduta il consiglio direttivo del consorzio socio-sanitario «Versilia sud» ha formalmente dato l'avvio all'attività dell'ente, approvando il suo atto politico più importante, cioè il bilancio di previsione per l'esercizio 1977, ora all'esame dei consigli comunali di Viareggio, Camaiore e Massarosa e al consiglio provinciale di Lucca, per poi essere definitivamente approvato dall'assemblea consortile. Nel corso della seduta il consiglio ha anche votato all'unanimità i piani di intervento sui servizi dell'età evolutiva e della medicina del lavoro. Questo ultimo interessa 3.668 operai, cioè il 24,30 per cento della popolazione occupata nell'industria. Verrà inoltre portata avanti un'indagine su tutto il territorio consortile sul lavoro a domicilio.

A Pontedera nel corso di un incontro fra il comitato direttivo del consorzio socio-sanitario della zona 15 e l'assessore provinciale alla Sicurezza Sociale, Nello Baldinotti, sono state esaminate le linee del bilancio del consorzio, la programmazione ed i problemi relativi al trasferimento al consorzio stesso dei servizi gestiti dalla provincia. Nel corso della riunione è stata sottolineata l'esigenza di tenere uno stretto rapporto coi servizi della Provincia, quali il laboratorio di Igiene e profilassi, il consorzio antitubercolare ecc. Per quanto riguarda il trasferimento del personale al consorzio è stato deciso che avverrà a partire dal primo luglio prossimo, in armonia a quanto già deciso dai comuni facenti parte del consorzio. Da quella data, quindi, il nuovo organismo sanitario decentrato sarà in grado di operare concretamente come unico organo decisionale in materia di sanità e assistenza.

A Siena le nuove unità consortili sanitarie stanno muovendo importanti passi in tutta la provincia. Infatti mentre a San Gimignano si svolgeva un convegno sul distretto della Valdesa, a Chianciano si teneva l'insediamento del consorzio socio sanitario della Val di Chiana sud. Di questo consorzio fanno parte i comuni di Cetona, Chianciano, Chiusi, Montepulciano, Pienza, San Casciano Bagni e Sarteano insieme alla amministrazione provinciale di Siena.

Durante l'assemblea sono stati eletti i nuovi organismi dirigenti sulla base di un accordo politico programmatico intercorso tra tutte le forze politiche democratiche della zona. Presidente è stato eletto Renato della Leana, del PCI. Nel direttivo sono stati eletti invece Candido Berti, Cornelio Mangavacchi e Aldo Bonari (PCI), Dino Mazzetti e Giancarlo Franceschini (PSI), Giorgio Bologni (PSDI), Enzo Contini (PRI), Roberto Betti (PDUP), Carlo Campiani e Guglielmo Marcocci (DC).

«Gli scopi del consorzio — è stato detto durante la relazione — sono quelli di assicurare la gestione coordinata e unificata di tutti i servizi e le attività sanitarie e di assistenza sociale presenti nella zona attinenti ai molteplici aspetti della prevenzione, della diagnosi e della cura e della riabilitazione attraverso programmi annuali e pollennali intesi ad assicurare lo stato di benessere fisico-psichico e sociale dei cittadini dei 7 comuni consorziati. Il consorzio nel decidere e portare avanti la sua attività nel necessario collegamento con le indicazioni programmatiche e normative della Regione Toscana, promuoverà la partecipazione delle forze sociali e degli operatori sanitari alla definizione del programma, alla gestione dei servizi e al controllo socio-sanitario.



Salvare le mura di Monteriggioni

SIENA — La storica cinta muraria del castello di Monteriggioni sta correndo seri pericoli tanto che, anche in conseguenza delle recenti e prolungate piogge, in più punti si sta sgretolando con inizio di crolli. Della cosa abbiamo già parlato ricordando come da un esame degli organi tecnici del Comune sia risultato chiaro che se verranno a mancare immediate misure di consolidamento la conservazione della cinta muraria potrebbe essere irrimediabilmente compromessa.

La questione è stata oggetto di una interrogazione del compagno on. Ciacci al ministro dei beni culturali on. Pedini, che ha risposto sottolineando come il problema sia già da tempo all'esame della soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici di Siena, che, si assicura, provvederà quanto prima alla sua soluzione. Questo, naturalmente, prosegue il ministro, tenendo conto sia del personale a disposizione sia dei fondi, sia delle urgenze di altri analoghi interventi di salvaguardia e di tutela. Per affrontare la questione, comunque la soprintendenza ha invitato il sindaco di Monteriggioni a prendere contatto per definire i concetti fondamentali dell'intervento.

Il compagno Ciacci nella sua interrogazione aveva infatti chiesto quali provvedimenti fossero stati presi o si intendessero adottare per rendere possibile la realizzazione del progetto di restauro già redatto dal comune di Monteriggioni.

Ciacci ricordava anche che la cerchia muraria rappresenta uno dei più rari esempi di città militare medioevale, quasi integralmente conservato ed un punto di riferimento straordinario per ricostruire l'immagine socio-politica di una parte importante del territorio senese nel periodo che va dai primi del XIII secolo alla caduta della repubblica di Siena: un bene inestimabile di valore nazionale.

NELLA FOTO: la cinta muraria del castello medioevale di Monteriggioni.

Martedì prossimo incontro tra le parti

Riprendono le trattative per la Cantoni di Lucca

Questa sera alle ore 21 manifestazione al teatro Moderno con la partecipazione di forze politiche e sindacali - Vertenza legata allo sviluppo economico e produttivo della città

LUCCA — Martedì prossimo riprendono, dopo un mese e mezzo di interruzione, le trattative del gruppo Cantoni, anche grazie alla mediazione del prefetto; stasera intanto si incontrano in un pubblico confronto, alle ore 21 al teatro Moderno, sindacati, consiglio di fabbrica e partiti democratici per valutare i riflessi della vertenza sull'intero tessuto economico provinciale. Si entra dunque in una fase nuova, dopo tre mesi di lotta e oltre 50 ore di sciopero: una fase — è questo il senso dell'attesa che c'è in fabbrica per l'incontro — che potrebbe essere decisiva se l'azienda non si trincererà ancora dietro la non volontà di entrare nel merito delle richieste dei lavoratori.

In vista delle scadenze di martedì prossimo cresce anche l'impegno degli enti locali; una delegazione composta dal presidente della provincia, dal sindaco di Lucca e da quello di Capannori chiederà infatti un incontro con i dirigenti della Cantoni per sottolineare l'interesse con cui si guarda a questa lotta e manifestare l'impossibilità per l'economia lucchese di sopportare piani di ridimensionamento e peggioramento delle condizioni di lavoro nel suo maggior complesso produttivo.

La manifestazione di questa sera, a cui prenderanno parte i segretari provinciali dei partiti politici e il momento culminante di una serie di discussioni e di incontri promossi dalla Fulta e dal C.d.F. che si sono svolti presso la provincia. Dalla fabbrica alla città; la portata della piattaforma Cantoni nella economia lucchese: è questo il senso dell'incontro che giunge dopo anni di impegno del sindacato, di lotte, di accordi parziali e si colloca nella consapevolezza nuova che le forze politiche mostrano del legame strettissimo tra i problemi della fabbrica e le scelte da operare sul territorio. Sarà per i partiti un ulteriore stimolo a percorrere la via dell'unità sulle cose concrete, ad attrezzarsi per quella gestione democratica dell'economia che ormai è maturata nella coscienza della classe operaia della Cantoni che ha fatto tesoro delle esperienze passate di divisione e di sconfitte.

In fabbrica il clima è quello di consapevolezza e di forza che in tremila le donne della Cantoni portarono per le vie di Lucca in occasione dello sciopero del 6 maggio quando, insieme ai lavoratori delle altre fabbriche in lotta, dettero vita alla più grossa manifestazione degli ultimi anni; continua intanto da parte degli operai l'approfondimento dei punti centrali della piattaforma, sfruttando le ore di sciopero per sviluppare la discussione in assemblee generali e di reparto. Suscita perplessità lo spostarsi del gruppo verso attività commerciali con la prevista apertura di otto grossi punti di vendita di articoli di arredamento, mobili ed altri oggetti della serie «Fai da te» il primo dovrebbe essere aperto tra breve a Prato.

Questo orientamento verso investimenti di minimo rischio e verso l'acquisto di prodotti soprattutto dall'estero potrebbe costituire infatti un ulteriore elemento di ridimensionamento delle attività tradizionali.

Nello stabilimento di Lucca, per esempio mancano oltre 200 occupati, mentre le nuove lavorazioni non vanno avanti, come previsto dagli accordi, dello scorso anno e gli investimenti in macchinario sono stati compiuti solo nell'ottica di risparmiare personale. Va in questa direzione anche il rifiuto dell'azienda a parlare di un centro di ricerca a Lucca per alleviare la dipendenza dalla centrale scozzese e mettere a frutto le capacità di una manodopera che ha accumulato un notevole bagaglio ed esperienza.

È un punto, questo, molto discusso tra gli operai che vedono in una struttura apposita che studi, macchinario e tipologie relazione alla domanda del mercato a garanzia che l'azienda intende muoversi sulla strada già imboccata dalle concorrenti francesi e da ENI e Montedison per quanto riguarda le fibre sintetiche. A questo si aggiunge l'abbandono di molti filati industriali di cotone che fa perdere il mercato di molte piccole fabbriche e una politica di prezzi elevatissimi che — come è emerso in un incontro con venditori — rischia di far perdere la concorrenzialità. Tutto questo mentre le condizioni finanziarie del gruppo permetterebbero un impegno notevole per investimenti nel '75 (utile di un miliardo e nel '76 s. e addirittura di piccolo, tanto che per eccesso di liquidità la Cantoni ha acquistato una grossa quantità di buoni del tesoro.

Ma uno dei temi che sta più a cuore ai lavoratori assieme alle condizioni igieniche in una fabbrica che è degli anni del '900, è questo della qualità del lavoro: essi chiedono ricomposizione e ampliamento delle mansioni, maggiore autonomia e informazione sul processo produttivo.

L'attuale stressante ripetitività e orma in netta contraddizione con il livello di maturità che anche la condizione della vertenza dimostra e con la capacità dei lavoratori di misurarsi sui temi più generali dello sviluppo economico e sociale.

Renzo Sabbatini

Negati i locali per un dibattito sul sindacato di PS

Grave attacco della Solmine Oggi sciopero dei lavoratori

Il consiglio di fabbrica sollecita una presa di posizione di tutte le forze politiche e sindacali - Pretestuose le motivazioni della società

GROSSETO — Un grave atto della società Solmine, una delle aziende operanti al Casone, è stato denunciato dal consiglio di fabbrica dello stabilimento, alla FULC provinciale e alla federazione sindacale. Il 16 scorso il consiglio di fabbrica aveva chiesto di poter tenere per oggi nella sala delle assemblee un incontro fra i consigli di fabbrica del Casone, le sezioni sindacali aziendali e i consigli di fabbrica delle miniere, il comitato di coordinamento della zona nord ed il comitato di coordinamento del sindacato di polizia. Ma la Solmine ha risposto con un secco no.

L'incontro scaturisce dalla necessità di sostenere concretamente la lotta che i lavoratori della pubblica sicurezza stanno portando avanti anche nella nostra provincia per la costituzione del loro sindacato aderente alla federazione unitaria, nonché per discutere e intraprendere iniziative sul problema dell'ordine pubblico alla luce anche degli ultimi tragici avvenimenti che mirano a sovvertire le istituzioni democratiche del paese e per fare il punto sulla riforma della PS e la sua smilitarizzazione.

Tali iniziative, dicono ancora gli operai, non hanno mai trovato in altre occasioni impedimenti pretestuosi come invece si sono avuti a Scarlino, dal momento che la Solmine ha rifiutato di concedere la sala delle assemblee portando a giustificazione una presunta nagibilità della stessa. È questo non è vero in quanto in tale sala si svolgono regolarmente assemblee di lavoratori ed il cral aziendale vi organizza vendite di vario genere a cui partecipano molti dipendenti e familiari. Vero è invece che la Solmine vuole evitare un incontro tra i suoi lavoratori e quelli della polizia ed è per questo che il consiglio di fabbrica denuncia con fermezza la posizione assunta dalla direzione. Comunque, tale incontro se non potrà essere fatto a Scarlino è ferma intenzione dei lavoratori tenerlo comunque rivolgendo a proposito richiesta al comune di Follonica. Il consiglio di fabbrica della Solmine sollecita su tale posizione padronale un pronunciamento di tutte le forze politiche e sindacali.

Per rispondere alla Solmine e interpretando il profondo dissenso dei lavoratori per tale restrizione, per protesta ozzi dalle 10,30 alle 11 si terranno fermate simboliche dei lavoratori nei vari reparti di lavoro dello stabilimento nel corso delle quali interverranno i delegati di reparto per stigmatizzare l'atteggiamento antisindacale della società.

p. z.

La TO.RE.MAR. discute del potenziamento dei servizi

LIVORNO — Il consiglio di amministrazione della TO.RE.MAR ha discusso il potenziamento dei servizi di collegamento con l'arcipelago toscano che dovrebbe avvenire con il rinnovo e lo sviluppo della flotta come da lungo tempo rivendicato dal movimento sindacale e dalla Fist.

Un fatto importante al riguardo è l'autorizzazione operativa concessa dal ministero della Marina mercantile per le nuove costruzioni.

La segreteria regionale della Fist, mentre condivide la posizione negativa espressa dalla regione Toscana, ha invitato il ministero della Marina mercantile ad intervenire per l'accelerazione delle costruzioni navali previste.

Al lavoro un'équipe di scienziati e tecnici

PROGETTO PER RISANARE LA LAGUNA DI ORBETELLO

Sarà così possibile arricchire la specie faunistica dei pesci - Indicazioni scaturite dopo una ricerca durata 18 mesi

ORBETELLO — Un serbatoio di ricchezze ambientali, faunistiche e di riproduzione della specie: così è stata definita la laguna di Orbetello da autorevoli scienziati che per conto dell'amministrazione comunale hanno condotto uno studio rigoroso e unico nel suo genere. Un progetto di risanamento, valorizzazione e utilizzazione della laguna, che è stato esposto in occasione del secondo convegno tematosi nei giorni scorsi nei locali del cinema Atlantico.

I suoi risultati, le indicazioni scaturite dopo 18 mesi di studio e collaborazione tra scienziati di zoologia dell'università di Modena, da biologi, idrobiologi, ittiologi, chimici e fisici dell'università di Trieste e di Brescia e l'amministrazione di Orbetello, pongono in risalto quanto valido sia un tale metodo di lavoro ai fini degli interessi ecologici e produttivi della collettività. Infatti i 2800 ettari, tale è la dimensione di questa «bellezza» naturale, che circondano a ponente e a levante Orbetello, uniendosi al fiume Albegna e al mare prospiciente le località dell'Argentario, sono anche fonte di lavoro e di sviluppo. Ogni anno, gradualmente, la produzione di pesce è andata sviluppandosi raggiungendo i 3 mila quintali nel 1976. Una attività, quella della pesca, gestita da una cooperativa di ben 60 pescatori che ha avuto un giro finanziario di circa 1 miliardo.

Se questi sono gli aspetti economici che devono essere salvaguardati, ancora più interessante diventa la zona scenza specifica di questo lago naturale. Intanto, come è stato sottolineato dai professori Cognetti, De Angelis, Brambati, e Olivetti, che hanno tenuto relazioni, un dato risulta incontrovertibile: la laguna di Orbetello è di una inconsueta ricchezza dal punto di vista faunistico e floristico: ben 500 specie di pesce si vivono dato che l'ambiente unico ed estremamente vario ne garantisce la vita. Tra le varie specie ittiche particolarmente presenti sono le spigole, i muggini, le anguille, le orate e i cefali. Dall'analisi chimico-fisica e dai prelievi effettuati si riscontra una condizione delle acque, sia dolce che salate, in ottimo stato. Non si registrano cioè quei preoccupanti sintomi d'inquinamento presenti in altre lagune, fiumi ed acque del paese. E questo è dovuto all'impegno del Comune che ha installato validi strumenti di disinquinamento, come ad esempio il depuratore per i rifiuti solidi urbani. Infatti i vari scienziati nell'analizzare dettagliatamente il sistema della laguna ne hanno rilevato differenze ambientali e geografiche, anche sulla base di vari fenomeni naturali come le correnti marine e il grado di ossigenazione e salinità. Aspetti ed elementi che non ne hanno assolutamente però intaccato la sua integrità.

E proprio partendo da qui che occorre mettere in atto misure atte a prevenire degradazione e disgregazione, rilanciando invece in pieno tutte le potenzialità insite in questo splendido «frutto della natura». Sarà di circa 1 miliardo la spesa per compiere opere pubbliche di bonifica quale una moderna e organizzata rete fognante e impianti di depurazione capaci di sostenere la pressione dovuta all'afflusso turistico estivo, agli scarichi industriali del complesso chimico ubicato a Orbetello Scalo, proprio alle spalle della laguna e gli stessi reflui agricoli portativi dalle piogge.

Indubbiamente con queste note, che riflettono semplicemente e solo in parte l'impegno che è stato detto, si è voluto dare l'immagine di come ad Orbetello lotta sull'impegno per la tutela di un patrimonio collettivo. Resta da aggiungere a proposito, che proprio nella laguna di Orbetello è in svolgimento con successo un esperimento di riproduzione ittica. L'amministrazione comunale, d'accordo con la commissione municipale adibita alla gestione del settore peschiero, la cui vasca viene anche dimostrata dalle «vasche», ha messo a disposizione del CNR ben 3 ettari di territorio a fine di rendere agevole tale ricerca scientifica dai benefici effetti economici e occupazionali.

p. z.

Come si sta affrontando il problema

Ancora difficile a Rosignano l'approvvigionamento idrico

La distribuzione non è omogenea a causa della conformazione del territorio - Sarà potenziato l'acquedotto civico - Uno studio per fare un censimento delle falde acquifere

ROSIGNANO — L'approvvigionamento idrico è uno dei problemi del giorno. I Comuni sono quindi impegnati nella ricerca di nuove fonti di prelievo per soddisfare le esigenze della popolazione. Inoltre la progressiva urbanizzazione di vaste zone pone problemi non indifferenti. Lungo il litorale nei mesi di punta la situazione si sta facendo insostenibile. Da qui la necessità di una programmazione nel settore turistico.

A Rosignano nel 1952 si registrava una distribuzione dell'acqua potabile di 2.500 metri cubi al giorno, oggi ne vengono erogati 8.000 nel periodo invernale e 10.080 in quello estivo.

Attualmente le difficoltà nella distribuzione più che da una mancanza di acqua derivano dalla non omogenea erogazione a causa della conformazione del territorio nel quale i 270 km di tubazione dalle zone della pianura si snodano fino a raggiungere le frazioni collinari. Se a questo dato aggiungiamo il tipo di ampliamento della rete idrica avvenuto in diversi periodi: dopo la costruzione dell'acquedotto avvenuta nel 1930, le difficoltà si moltiplicano.

Secondo gli ultimi dati resi noti il 31 dicembre scorso dall'ufficio statistico del comune la disponibilità media procapite dell'acqua potabile è di 242 litri al giorno che sale al 487 nelle frazioni litoranee, mentre per quelle collinari scende a 202 litri. Nel periodo estivo la disponibilità media raggiunge i 195 litri per nel litorale, 184 nelle colline.

L'amministrazione comunale si è già posta il problema del potenziamento dell'acquedotto civico. È stato fatto uno studio accurato, con rigore scientifico per censire tutte le falde acquifere della pianura ed avere così una mappa generale in base alla quale predisporre un piano razionale di distribuzione. Ciò si è reso indispensabile anche per impartire disposizioni per il pompaggio dell'acqua dai pozzi in quantità da sopportare il prelievo per non danneggiare le falde circostanti.

Si pone quindi con forza la programmazione dello sfruttamento che può avvenire solo attraverso un incontro tra l'amministrazione comunale e tutti gli enti interessati alla utilizzazione delle risorse idriche, poiché le stesse non vengono solo sfruttate per l'erogazione dell'acqua potabile ma utilizzate in agricoltura e per scopi industriali. La presenza di una grande industria come la Solvay, che è il maggiore utente di tali risorse, pone problemi non indifferenti che possono essere risolti con incontri tra il Comune e la società, dai quali emerga la volontà di reciproca e fattiva collaborazione.

L'acquedotto civico sarà comunque potenziato avendo individuato nella località Belvedere possibilità di sfruttamento con l'apertura di nuovi pozzi a breve scadenza.

Giovanni Nannini

A Grosseto tragica fine di un anziano ciclista

GROSSETO — Incidente mortale nel centro di Grosseto: un anziano ciclista mentre transitava da via Gramsci è caduto ed è rimasto investito da un camion. Il tragico incidente è avvenuto nella mattinata verso le 9,30 e ne è rimasto vittima il pensionato Galliano Caporali, di 88 anni, ospite della casa albergo comunale dell'hotel Parioli.

Il Caporali — stando ai rilevamenti effettuati dai vigili urbani — si trovava in sella alla bicicletta e percorreva via Gramsci, la strada che immette direttamente nel centro storico della città, quando giunto sotto l'arco delle mura medicee, per cause ancora imprecisate, è stato visto prima sbandare e poi finire al suolo.

Nel frattempo sotto l'arco transitava un pesante camion, targato Como 247350 intestato alla ditta Aut Saana di Pietro Cascieri che lo ha investito stesso conducente l'autotrasportatore da alcuni cittadini il Caporali veniva trasportato, con una autoambulanza, all'ospedale dove giungeva cadavere.

La bicicletta e il camion sono stati sequestrati.

Sciopero alla mensa universitaria di Pisa

PISA — Sciopero di un'ora, all'inizio di ogni turno di distribuzione dei pasti, ieri alla mensa universitaria di Pisa in segno di protesta contro il consiglio dell'Opera che — dicono — ha assunto un atteggiamento dilatorio allo scopo di non discutere i problemi del regolamento dei servizi e dell'inquadramento del personale. La situazione è resa ancora più tesa dal fatto che l'elefantiaca nuova mensa universitaria, alla prova dei fatti, è risultata incapace a funzionare per motivi di errata progettazione.

«Lo stato di agitazione — comunica il consiglio dei delegati dell'opera — prosegue, in mancanza della disponibilità da parte dell'amministrazione, nei giorni seguenti con forme di lotta da stabilirsi volta per volta».

Il consiglio di amministrazione dell'Opera aveva fatto sapere di essere impegnato a convocare la riunione richiesta dai lavoratori entro il 15 giugno, dichiarando in un comunicato «la piena disponibilità ad una trattativa globale sui problemi normativi di regolamento e di inquadramento del personale nonché su quelli di natura strettamente economica».

Lo sciopero ha provocato un certo disagio tra gli studenti.

A Pistoia la conferenza comunale di organizzazione

PISTOIA — Si sono riuniti il comitato federale e la commissione federale di controllo della federazione comunista. Gli organismi hanno discusso ampiamente, dopo la relazione del compagno Gianfranco Venturi, i problemi inerenti l'assetto del partito nel comune di Pistoia.

A conclusione della riunione è stata convocata per il 27 e 28 maggio 1977 la conferenza comunale di organizzazione. Essa sarà preceduta da attivi in tutte le 43 sezioni del comune, nei quali oltre alla elezione dei delegati si costituiranno i comitati circoscrizionali del partito quali momenti di coordinamento del lavoro delle sezioni a livello delle 110 circoscrizioni del comune.

Il comitato federale e la commissione federale di controllo hanno inoltre discusso ed approvato alla unanimità la composizione delle commissioni di lavoro della federazione, nominando inoltre i compagni Romano Pacc, Sergio Michelacci e Mariano Bonacchi vice responsabili delle rispettive commissioni cultura e informazione agraria, ecc. medi e programmazione economica.

Infine gli organismi hanno convocato per il 3 e 4 giugno la riunione del consiglio provinciale.

Necessari lavori d'ampliamento

PER L'AEROPORTO DELEGAZIONE PISANA A ROMA

PISA — Una delegazione formata da amministratori del Comune e della Provincia di Pisa, da rappresentanti del consorzio aerostazione, dall'assessore regionale ai lavori pubblici Raugi, è stata ricevuta dall'onorevole Lucio Libertini, presidente della commissione Trasporti della Camera dei deputati. Scopo della delegazione: fare pressioni presso il ministero perché sia accelerato l'inizio dei lavori di ampliamento dell'aviostazione G. Galilei di Pisa.

Il progetto, la cui attuazione è stata già appaltata ad una società di costruzioni romana, prevede la edificazione di una caserma di vigili del fuoco, l'allargamento dei piazzali di sosta delle aeremobili, una nuova aerostazione merci adeguata al continuo aumento di traffico merci registrato negli ultimi anni, la ristrutturazione della rete viaria esterna che dovrà essere interrata al raccordo ferroviario Firenze-aeroporto.

Dopo l'incontro con il presidente della commissione Trasporti della Camera dei deputati, in una riunione tecnica ha deciso di utilizzare immediatamente i fondi che sono disponibili al momento attuale.

Indetto dai sindacati

GIOVEDI' SCIOPERO A LIVORNO PER GLI SFRATTI

LIVORNO — Il Consiglio di zona Livorno-Colle Salvetti della CGIL, CISL, UIL ha deciso, di indire uno sciopero generale di 15 minuti, dalle 10 alle 10,15, il 25 maggio per esprimere la più ferma protesta degli lavoratori di fronte all'incontrollato dilagare degli sfratti.

In un volantino distribuito in tutte le fabbriche della zona si legge: «Continua a Livorno lo stillicidio degli sfratti. Negli ultimi due mesi, 15 famiglie sono state cacciate dalla casa dove abitavano. Il problema può essere risolto solo con la programmazione degli investimenti in edilizia e con la legge sull'equo canone. Obiettivo immediato della lotta che il consiglio di zona sta portando avanti, a Livorno insieme ai Sunia e le Acli è quello di reperire alloggi sfitti per assegnarli alle famiglie sfrattate, a equo canone.

Occorre reperire in tempi brevissimi alloggi inutilizzati del patrimonio pubblico. L'impegno dell'amministrazione comunale ha consentito già di ottenere i primi risultati in questa direzione. Per questi obiettivi è necessaria la mobilitazione e la lotta dei lavoratori della nostra zona».

Iniziative a Livorno per la campagna elettorale

LIVORNO — Sabato prossimo a Livorno, alle ore 21, si riunisce l'attivo provinciale dei lavoratori comunisti sul tema «L'unità dei lavoratori per salvare il paese con l'intesa delle forze politiche democratiche». All'attivo, che si terrà nei locali del circolo Arci La Rosa, parteciperà il compagno Giulio Quercini, responsabile della sezione lavoro della segreteria del comitato regionale e membro del C.C.

L'attivo sarà preceduto da un seminario di studi al quale hanno partecipato 90 compagni fra dirigenti di fabbrica, di zona, sindacalisti, sui temi: «le proposte di piano pluriennale della giunta regionale» con relatore Silvano Andriani della segreteria del comitato regionale e «il progetto di rinnovamento della società» relatore Fabio Lorenzoni della commissione progetto della Direzione.

* * *

SIENA — Sabato 21 maggio alle 9 nei locali della casa del popolo di Monteroni D'Arbia è convocato un attivo provinciale del partito per discutere sulla situazione politica ed economica e sulle proposte dei comunisti per uscire dalla crisi.

La discussione sarà introdotta dal compagno Fernando Di Giulio della Direzione nazionale del Partito.

Si riunisce oggi alle 9 il comitato regionale PCI

FIRENZE — Il significato ed i contenuti del piano pluriennale di sviluppo presentato dalla giunta regionale ed il contributo dei comunisti al dibattito aperto nella società toscana, sono gli argomenti al centro della riunione del comitato regionale e della commissione regionale di controllo che inizierà oggi alle 9 per proseguire nella giornata di domani, sabato. La riunione si terrà presso la sede dell'istituto Gramsci, piazza Madonna degli Aldobrandini 8.

COMUNE DI BUCINE

L'Amministrazione Comunale di Bucine indice, quanto prima, una licitazione privata per l'appalto del primo lotto dei lavori di costruzione della Scuola Media di Capolona, ai sensi della legge 5.8.1975, n. 412 e legge regionale 3.7.1976, n. 32, per l'importo a base d'asta di L. 168.877.944

La licitazione sarà tenuta in base all'art. 1 lettera a) della legge 2.2.1973, n. 14, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media finale, ai sensi dell'art. 3 della stessa legge.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara entro il termine di GIORNI VENTI dalla pubblicazione del presente avviso.

La richiesta di invito da parte degli interessati non vincola l'Amministrazione Comunale

IL SINDACO
(Marcello Debolini)

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Il Consorzio «Cooper Toscana» S.r.l., con sede in Firenze - Corso Tintori, 8 - indice in nome e per conto della Cooperativa Ed.Educatrice «Cooper Carmignanese», Sede Sociale in Prato - Via del Serraglio, 21 - una licitazione privata, con offerte in diminuzione, ai sensi dell'art. 1 e seguenti della Legge 3.7.1970, n. 504 (Gazzetta Ufficiale 17.7.1970, n. 179), LEGGE 22.10.1971, n. 865 - art. 55 e 10a. Finalità — Comune di Carmignano - Località «SEANO» (FI). Costruzione di n. 1 edificio per complessivi n. 8 alloggi. Importo a base d'asta Lire 77.880.000.

Entro venti (20) giorni, da oggi, le Imprese interessate potranno richiedere di essere invitate ai sensi dell'art. 77 lettera d) della Legge 2.2.1973, n. 14.

Le richieste dovranno pervenire presso la Segreteria di questo Consorzio - Corso Tintori, 8 - Firenze.

Firenze, 16-5-1977